

INNOVAZIONE + RICERCA

DIFFUSA

✓ Creatività

LAVORO

✓ Risorse culturali

DIRITTI della VITA ...

SOCIALE / CITTADINA ...
QUALITÀ ↑ della VITA

Plus

✓ Casa
Città
Riproduzione

✓ Lavoro

✓ Casa

✓ Trasn.urbane

CALMA

Slow

INFRASTRUTTURE SOCIALI
(CITTÀ FISICA - CITTÀ SOCIALE)

✓ Sussidiarietà

Immigrazione

POLITICHE "GOVERNANCE"
M. Trasn.urbane POLITICA

CULTURA ATTIVA, NON SLO DIV-INA

ATTENZIONI AI DEBOLI

Spazio di quartiere

DONNE

responsabilità

SUSSIDIARIETA'

SOSTENIBILITA'

GOVERNANCE METROPOLITANA

ATTENZIONE

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

IL RUOLO DELLA CITTÀ

IL RUOLO DELLA CITTÀ





Il ciclo è stato realizzato con il contributo di

COMPAGNIA
di San Paolo

SEI INCONTRI SUL PIANO STRATEGICO E LA CITTÀ

TORINOQUIDOMANI

A due anni dalla pubblicazione del 2° Piano strategico, Torino Internazionale ha organizzato un ciclo di workshop con l'obiettivo di far conoscere meglio il Piano a chi, pur seguendone le attività, non è direttamente coinvolto negli appuntamenti istituzionali dell'Associazione o nei progetti che segue. Fra luglio e ottobre 2008, sono stati organizzati SEI INCONTRI SUL PIANO STRATEGICO E LA CITTÀ, aperti ciascuno a un pubblico di 40 partecipanti invitati a confrontarsi su visioni, bisogni, aspettative e problemi legati al Piano strategico e alla città. Il ciclo è stato suddiviso in due fasi. Durante la prima (2 incontri) i partecipanti hanno indicato temi di discussione e priorità per la città del futuro. Durante la seconda (4 incontri) sono stati approfonditi i temi emersi nelle discussioni precedenti. La particolarità del ciclo è stato il metodo impiegato per facilitare la discussione fra i partecipanti. Un team di esperti è stato infatti incaricato di mettere a punto un sistema per coinvolgere i partecipanti nella discussione, spingendoli a contribuire attivamente alla discussione collegiale. Questo metodo di confronto orizzontale ha consentito di far lavorare in maniera paritetica persone con esperienze, estrazioni e storie professionali anche molto diverse.

Questo documento è un diario dell'esperienza di partecipazione che ne è nata.

WORKSHOP DI APERTURA

- ① ② 9 LUG 2008 OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI
10 SET 2008 OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI

WORKSHOP DI APPROFONDIMENTO

- ③ Il ruolo dei cittadini per la qualità urbana
17 SET 2008 OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI
- ④ Muoversi a Torino. Comodità, velocità e sicurezza urbana
1 OTT 2008 BIBLIOTECA ITALO CALVINO
- ⑤ Comuni metropolitani da soli o in rete?
15 OTT 2008 BIBLIOTECA ITALO CALVINO
- ⑥ Spazio pubblico. Usi, bisogni, significati
31 OTT 2008 BIBLIOTECA ITALO CALVINO

SEI INCONTRI SUL PIANO STRATEGICO E LA CITTÀ

IL PUBBLICO





Dal 2000, anno di nascita di Torino Internazionale, molte persone di età ed esperienza professionale diversa hanno mostrato interesse per l'approccio e i contenuti della pianificazione strategica, sono state coinvolte nel dibattito sul funzionamento e il futuro della città.

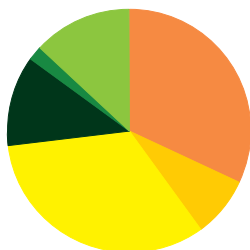
Alcuni numeri danno la dimensione del pubblico di Torino Internazionale. Il sito web è stato consultato, nel secondo semestre del 2008, da 45.000 visitatori. Gli iscritti alla newsletter elettronica sono più di 4.000. I contatti attivi nel database dell'associazione 12.500. Il periodico Tamtam ha una tiratura media di 8.000 copie. Di tale pubblico, solo una parte è costantemente coinvolta negli appuntamenti istituzionali, nelle commissioni di lavoro, nei progetti; alla base di questo ciclo di incontri c'è dunque stato l'interesse ad ascoltare il punto di vista della maggioranza. Obiettivo del ciclo non è stato soltanto verificare la conoscenza dei contenuti e dei messaggi del Piano strategico presso la comunità locale; si voleva anche vagliare la possibilità di ampliarne gli orizzonti tematici, prendendo in considerazione argomenti nuovi.

Il pubblico dei workshop (222 partecipanti) è stato formato in larga misura da professionisti del pubblico e del privato appartenenti al ceto medio e medio-alto, che, quando non hanno un'esperienza diretta di lavoro nelle istituzioni pubbliche o nelle organizzazioni della rappresentanza, hanno con esse una certa consuetudine. Nel susseguirsi degli appuntamenti, questo pubblico si è modificato per quantità e per composizione: i primi due workshop hanno attirato più figure politiche e dagli organismi di categoria; gli ultimi quattro sono stati preferiti dagli studenti universitari. Stabile la presenza di docenti, dipendenti di enti pubblici e professionisti del settore privato – da sempre molto attenti alle iniziative dell'associazione – mentre il Terzo settore è stato nel complesso poco rappresentato. Il metodo di lavoro, mettendo l'accento sulla partecipazione e il confronto aperto, è riuscito a stimolare anche un pubblico diverso rispetto a quello consueto di Torino Internazionale. Una rilevazione specifica è stata fatta per verificare i motivi dell'iscrizione ai workshop, da cui risulta come il più importante fosse stato il desiderio dare un contributo attivo al dibattito pubblico sulla città.

Totale partecipanti suddivisi per profili professionali

	1	2	3	4	5	6	=
PROFESSIONISTI	10	16	11	4	6	5	52
ENTI PUBBLICI	11	6	5	8	7	5	42
STUDENTI	0	1	0	1	14	25	41
ACCADEMICI E RICERCATORI	8	5	3	1	6	3	26
TERZO SETTORE	5	5	2	2	2	2	18
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	3	6	2	1	0	2	14
POLITICI	6	2	2	1	0	0	11
ALTRO	0	0	3	7	1	7	18
=	43	41	28	25	36	49	222

Motivazione dei partecipanti



INTERESSE PROFESSIONALE		%
ASCOLTARE/APPROFONDIRE (<i>saperne di più</i>)		32
SCOPRIRE/INIZIARE (<i>curiosità</i>)		8
DISCUTERE/ESPRIMERSI (<i>dare un contributo</i>)		33
INTERESSE PERSONALE		%
ASCOLTARE/APPROFONDIRE (<i>saperne di più</i>)		12
SCOPRIRE/INIZIARE (<i>curiosità</i>)		2
DISCUTERE/ESPRIMERSI (<i>dare un contributo</i>)		13

B

Attraverso quali forme e modalità i cittadini
di una comunità e contribuire

CONTRIBUIRE
PER LA
CITTÀ
CITTADINI
FORTE
ATTIVITÀ
ATTENZIONE
RCHI
DNI
VOSTRA
A
AGILE
TE
ONE
PPI
RGO
NI

SEGNALARE
LE COSE CHE
NON VANNO
(NON ESSERE
INDIFFEREN
TI

MAGGIOR
CONSIDERAZIO
NE DA PARTE
DELLE ISTITUZIONI
DELLA SEGNALE
RICEVUTO

VOLONTARIATO

PIÙ
RISPETTO
PERSONALE
DELLE NORME

MONITORANDO
LE
ATTIVITÀ
ISTITUZIONALI

USCENDO
DAL GUSCIO:
PARTECIPANDO

ESPRIMENDO
IDEE
e
PENSIERI

...

SEI INCONTRI SUL PIANO STRATEGICO E LA CITTÀ

WORKSHOP DI APERTURA





- 1 2** Per i primi due appuntamenti non è stato stabilito in via preliminare un argomento da discutere: chi ha partecipato ai lavori si è trovato di fronte al compito di contribuire alla selezione stessa dei temi su cui attivare il confronto con il gruppo. La prima attività è stata un esercizio di visione: ai partecipanti è stato proposto di descrivere Torino nel futuro, immaginando che la città diventi migliore della attuale – esercizio non dissimile da quello alla base di tutti i Piani strategici.

Per segnalare i caratteri di questa città del futuro è stato utilizzato un curioso strumento: il post-it. Il quale, concedendo poco spazio per scrivere, ha costretto alla sintesi e alla chiarezza di pensiero. I 550 post-it compilati nel corso dei due primi appuntamenti sono stati discussi e raggruppati in 21 argomenti, in parte seguendo le direzioni d'intervento del 2° Piano strategico, in parte identificandone di nuove. Il metodo di lavoro ha previsto una discussione a fasi alterne, in piccoli gruppi e in assemblea, per garantire a ciascuno uno spazio di partecipazione adeguato e giungere a un risultato finale sintetico e condiviso.

Pannello dell'esercizio di visione



Post-it classificati per temi

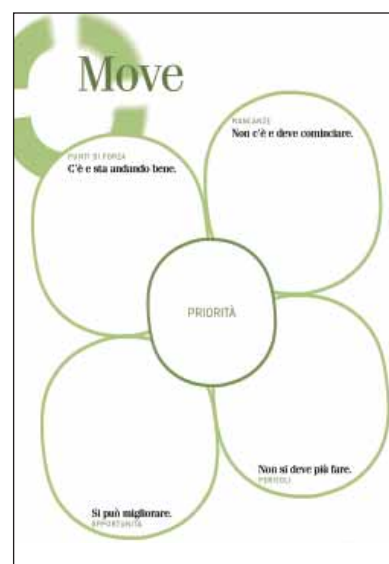
	1	2	=
TEMI DEL PIANO			
FORMAZIONE	17	24	41
CREATIVITÀ	23	8	31
TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE	24		24
LAVORO	26	27	53
TRASFORMAZIONI URBANE	42	26	68
RISORSE CULTURALI	21	6	27
PROMOZIONE, TURISMO	11	19	30
ACCESSIBILITÀ, TRASPORTI, MOBILITÀ	24	28	52
LOGISTICA	8	7	15
SALUTE, CURA		9	9
IMMIGRAZIONE	24	16	40
CASA, RIGENERAZIONE URBANA	42	5	47
TEMI NUOVI			
INFRASTRUTTURE E RETI SOCIALI	25	13	38
PARTECIPAZIONE, DEMOCRAZIA, ASCOLTO	7	16	23
SOSTENIBILITÀ, RESPONSABILITÀ	9		9
SOSTENIBILITÀ, AMBIENTE, PAESAGGIO		9	9
CITTÀ, IDENTITÀ	3	6	9
SERVIZI PUBBLICI, DIRITTI	5		5
SICUREZZA ECONOMICA, SOCIALE, TECNOLOGICA		5	5
GOVERNANCE, NUOVA CLASSE DIRIGENTE	8		8
GOVERNANCE, RETI, RAPPRESENTANZA		7	7
=	319	230	550

Il secondo passo è stato votare i 21 argomenti, ordinandoli per importanza. Gli 8 argomenti più votati (4 per ciascun workshop) hanno dato luogo a una nuova e più approfondita discussione: in questo caso l'obiettivo era tematizzare problemi, formulare proposte, individuare punti forti e elementi critici. L'analisi ha seguito un modello che è stato chiamato MOVE (Mantenere, Organizzare, Valorizzare, Evitare) ispirato all'analisi SWOT.

Votazione dei temi ritenuti prioritari

	1	2	=
TEMI DEL PIANO			
FORMAZIONE	15	13	28
CREATIVITÀ	7	18	25
TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE	9,5	5	14,5
LAVORO	7	11	18
TRASFORMAZIONI URBANE	11,5	7	18,5
RISORSE CULTURALI	5	10	15
PROMOZIONE, TURISMO	11	6	17
ACCESSIBILITÀ, TRASPORTI, MOBILITÀ	13	35	48
LOGISTICA	1	1	2
SALUTE, CURA		6	6
IMMIGRAZIONE	3	16	19
CASA, RIGENERAZIONE URBANA	16	4	20
TEMI NUOVI			
INFRASTRUTTURE E RETI SOCIALI	31	16	47
PARTECIPAZIONE, DEMOCRAZIA, ASCOLTO	13	21	34
SOSTENIBILITÀ, RESPONSABILITÀ		19	19
SOSTENIBILITÀ, AMBIENTE, PAESAGGIO	19		19
CITTÀ, IDENTITÀ	13	13	26
SERVIZI PUBBLICI, DIRITTI	11		11
SICUREZZA ECONOMICA, SOCIALE, TECNOLOGICA		5	5
GOVERNANCE, NUOVA CLASSE DIRIGENTE	23		23
GOVERNANCE, RETI, RAPPRESENTANZA		25	25
=	210	230	440

Pannello per l'esercizio MOVE



*Sintesi dell'analisi MOVE per i temi più votati***WORKSHOP 1**

INFRASTRUTTURE E RETI SOCIALI	
MANTENERE →	Molte esperienze in ambito sociale che funzionano e danno buoni risultati: tavoli sociali, eventi pubblici, cultura del volontariato e attenzione alle fasce deboli, reti di imprese sociali.
ORGANIZZARE →	Processi e luoghi decisionali aperti a tutti i cittadini, anche stranieri, il cui oggetto di interazione sia la città, al livello urbanistico-architettonico e sociale, per rinforzare il capitale sociale e diffondere la cultura delle relazioni.
VALORIZZARE →	La sussidiarietà, il piano regolatore sociale, la cultura di prossimità, con particolare riferimento al mondo della scuola e della sanità. Le infrastrutture sociali vanno rinforzate e innovate.
EVITARE →	Le complicazioni burocratiche, nelle strutture gerarchiche e rigidamente settoriali: quanto di più distante dall'ambito sociale-relazionale. Anche il mondo della formazione non deve estraniarsi dalla città e dai cittadini.

GOVERNANCE, NUOVA CLASSE DIRIGENTE	
MANTENERE →	Il processo di pianificazione strategica, buon esempio di azione di metrogovernance, la collaborazione tra settore pubblico e privato, alcune iniziative culturali, la promozione nazionale e internazionale della città.
ORGANIZZARE →	Fare sistema a scala metropolitana, promuovendo ulteriori processi interdisciplinari tra pubblico e privato, valorizzando le competenze e i saperi, sostenendo la partecipazione attiva dei cittadini e l'identità locale.
VALORIZZARE →	La formazione della classe dirigente, per una nuova leadership metropolitana capace di confrontarsi con la dimensione nazionale e internazionale. Importante premiare il merito, condividere informazioni, competenze e saperi.
EVITARE →	Decisioni prese dall'alto, senza consultare i cittadini. Importante evitare anche il campanilismo e la frammentazione che impediscono di sviluppare reti, se si ignorano i meriti, se non c'è trasparenza.

SOSTENIBILITÀ, RESPONSABILITÀ	
MANTENERE →	Alcune caratteristiche di Torino, come il sistema dei servizi a rete (acqua, calore, energia), che rendono la città e l'area metropolitana un luogo potenzialmente adatto per sperimentare e promuovere la sostenibilità.
ORGANIZZARE →	La sostenibilità sotto diversi profili: politico, progettuale, sociale, economico. Ma anche la partecipazione diretta dei cittadini, le reti internazionali, l'insediamento delle piccole imprese, l'architettura eco-sostenibile.
VALORIZZARE →	La condivisione delle informazioni, la ricerca e l'innovazione, per migliorare la coscienza ambientale. In tema di mobilità, l'uso della bicicletta e dei trasporti pubblici. Una pianificazione integrata, frutto di consapevolezza diffusa.
EVITARE →	Lo spreco delle risorse e lo stravolgimento delle caratteristiche fisiche di Torino: consumo di suolo, ma anche l'eccessiva costruzione in altezza o interventi urbanistici per monofunzioni.

CASA, RIGENERAZIONE URBANA	
MANTENERE →	Il processo di miglioramento dell'immagine della città, in cui gli enti locali hanno alimentato in modo ampio e costruttivo il dibattito sulla trasformazione e la riqualificazione, ad esempio delle aree industriali dismesse e dei mercati.
ORGANIZZARE →	Progetti di integrazione, partecipazione e solidarietà, a partire dalle risorse locali, attraverso politiche per la casa efficienti e buone pratiche di autorecupero, condomini solidali, reti di prossimità.
VALORIZZARE →	La qualità dello spazio pubblico, in particolare nelle periferie, e la partecipazione – non soltanto come obiettivi, ma anche come metodi – per orientare la pianificazione e la progettazione degli interventi.
EVITARE →	La scarsa qualità degli interventi e i servizi carenti nelle aree di trasformazione, all'interno di procedure negoziali poco trasparenti che producono sprechi di risorse e speculazione edilizia.

Sintesi dell'analisi MOVE per i temi più votati

WORKSHOP 2

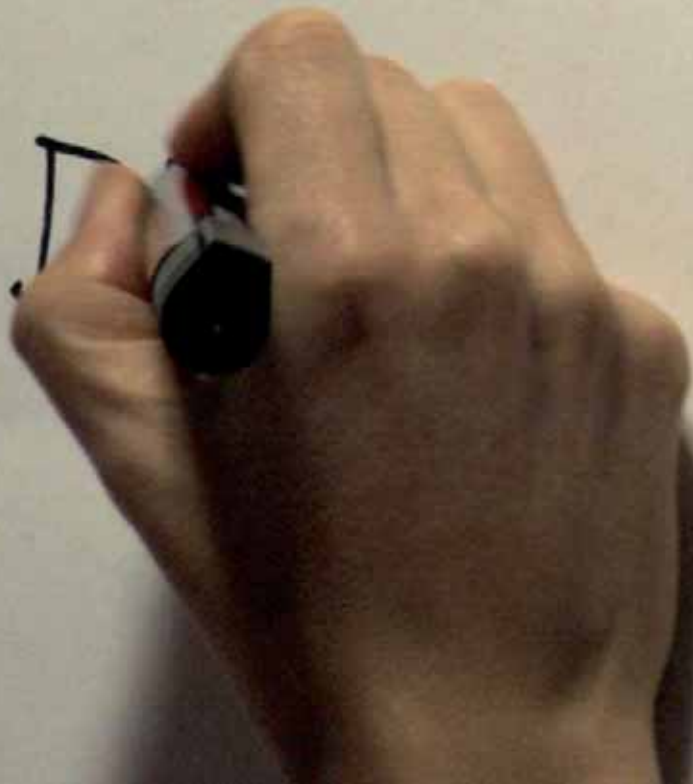
ACCESSIBILITÀ, TRASPORTI, MOBILITÀ	
MANTENERE →	La struttura della città che aiuta la gestione della rete dei trasporti pubblici. La linea metropolitana, ottimo servizio non solo per la puntualità, la pulizia e la velocità, ma anche per l'integrazione con i mezzi di superficie.
ORGANIZZARE →	Più collegamenti tra centro e periferia metropolitana, con nuove infrastrutture integrate: il passante ferroviario, la nuova linea metropolitana, il collegamento con l'aeroporto, la tangenziale est, l'alta velocità.
VALORIZZARE →	Forme di trasporto alternative a quelle private, più sostenibili, anche basate su nuove fonti energetiche. Il coinvolgimento della cittadinanza, per fare interventi più efficaci e sensibilizzare a comportamenti e stili di vita diversi.
EVITARE →	La mancanza di forme di coordinamento di livello istituzionale e tecnico tra i comuni metropolitani e tra settori diversi all'interno della stessa amministrazione, primi fra tutti la viabilità e l'urbanistica.
GOVERNANCE, RETI, RAPPRESENTANZA	
MANTENERE →	La pianificazione strategica, il Progetto Periferie, il comitato Prusst, l'Agenzia Metropolitana per la Mobilità, i progetti innovativi: elementi che fanno dell'area metropolitana un terreno per una nuova governance sovralocale.
ORGANIZZARE →	La cultura metropolitana: le sperimentazioni in corso, a livello politico e tecnico, devono ancora dimostrare efficacia, sostenere il coinvolgimento attivo della cittadinanza, consolidare la rete fra comuni, istituzioni, servizi e progetti.
VALORIZZARE →	La diffusione di agenzie intercomunali specializzate e la rete di progetti condivisi per gestire servizi, comunicare buone pratiche, favorire le relazioni operative tra soggetti istituzionali e attori locali pubblici e privati.
EVITARE →	L'isolamento della città, logiche localistiche nell'amministrazione che non mettono a fuoco un quadro chiaro di interazione, con compiti e responsabilità reciproche: un processo né facile né rapido.
PARTECIPAZIONE, DEMOCRAZIA, ASCOLTO	
MANTENERE →	Il Piano strategico, tutte le esperienze di progettazione partecipata, l'azione del mondo associativo: tutti esempi di buone prassi che dimostrano l'importanza di insistere di più sul confronto locale.
ORGANIZZARE →	Confronti pubblici per stimolare il senso di appartenenza e le relazioni interpersonali. Percorsi di accompagnamento alla progettazione partecipata. Stimoli, informazioni e occasioni per prendere parte alla vita della comunità.
VALORIZZARE →	I luoghi dedicati ai processi di partecipazione, garantendo continuità nel tempo. Gli organi di governo decentrati (Circoscrizioni) per informare capillarmente sulle progettualità pubbliche: condizione base della partecipazione.
EVITARE →	La partecipazione episodica, che appare una perdita di tempo. Al contrario, orientare le occasioni di partecipazione all'azione, per non suscitare illusioni e delusioni.
SOSTENIBILITÀ, AMBIENTE, PAESAGGIO	
MANTENERE →	I beni culturali e ambientali, i caratteri del territorio, le politiche di rigenerazione urbana realizzate o in corso, il programma di teleriscaldamento: tutti buoni segnali di una cultura ambientale consolidata.
ORGANIZZARE →	Una politica integrata per valorizzare le risorse ambientali e responsabilizzare tutti verso un impiego sostenibile delle risorse, come basi generali di un programma di azione da definire.
VALORIZZARE →	La raccolta differenziata e la gestione dei rifiuti, la mobilità sostenibile, la progettazione di spazi pubblici di qualità. Alcuni esempi concreti: l'edilizia eco-compatibile, l'intermodalità, l'uso della bicicletta, le aree pedonali.
EVITARE →	Progetti calati dall'alto: ambiente, paesaggio e sostenibilità richiedono progetti condivisi e partecipati, capaci di favorire la nascita di un reale consenso a livello locale.

SEI INCONTRI SUL PIANO STRATEGICO E LA CITTÀ

WORKSHOP DI APPROFONDIMENTO

1. MOBILITÀ GE

2.



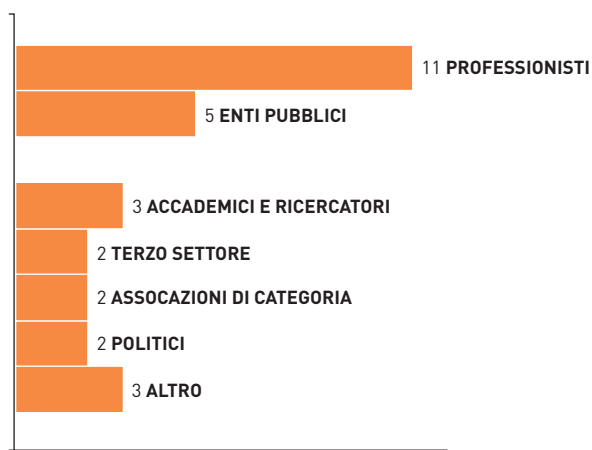
GENERATRICE DI SPAZIO

③ Il ruolo dei cittadini per la qualità urbana

17 SET 2008 OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI

I cittadini possono giocare un ruolo decisivo nel migliorare la qualità urbana di un territorio. Ne sono esempi l'esercizio di cittadinanza attiva, la costituzione di comitati, il volontariato e l'impegno civico, l'associazionismo. L'assunzione di responsabilità dirette dipende da alcune condizioni di contesto, come il senso di appartenenza a una comunità coesa, lo sforzo di trasparenza sulle scelte che riguardano la collettività, la capacità di ascolto e di inclusione nella vita politica e amministrativa, la disponibilità a delegare alcuni ruoli in un'ottica di sussidiarietà, espressione in larga misura della modalità di lavoro e della cultura delle istituzioni pubbliche.

Partecipanti al workshop suddivisi per profili professionali



Nella prima attività i partecipanti hanno risposto a una domanda diretta, utilizzando il supporto dei post-it e la discussione in gruppo, per convergere su alcune risposte significative.

Attraverso quali forme e modalità i cittadini possono essere risorsa attiva di una comunità e contribuire al suo sviluppo?

	POST-IT
• In presenza di più strumenti e forme di ascolto da parte delle istituzioni.	18
• Esercitando cittadinanza attiva, informandosi, segnalando i disfunzionamenti, attraverso l'impegno politico.	17
• Con l'associazionismo e i comitati.	13
• Attraverso l'uso e la gestione diretta di spazi.	11
• Attivando progetti.	7
• Con il volontariato.	5

L'impegno e il ruolo dei cittadini è considerato principalmente da due punti di vista: l'attivazione diretta e le condizioni che le istituzioni possono mettere in atto per facilitarla. Alcune di queste forme e modalità di impegno – o di condizioni che l'impegno dei cittadini consentono e stimolano – sono forme di ascolto istituzionali (sondaggi, questionari, assemblee, consultazioni, forum) che possono essere considerate processi di coinvolgimento attivo o che sono un pre-requisito all'attivazione di forme di progettazione condivisa istituzionale (laboratori territoriali, processi partecipati).

Capisaldi nella definizione del ruolo dei cittadini in termini di partecipazione sono una comunicazione trasparente da parte delle istituzioni, una valorizzazione dell'impegno personale/professionale del mondo del volontariato, il senso civico inteso come attenzione e cura o anche gestione diretta degli spazi pubblici o quantomeno la segnalazione e l'esercizio di controllo per migliorare le prestazioni della pubblica amministrazione. Anche un maggiore sostegno al volontariato e all'associazionismo è importante, così l'informazione come pre-requisito per la partecipazione al processo decisionale e la sperimentazione per praticare cura e rispetto per fare sì che la città o il quartiere vengano vissuti come casa. In generale è essenziale la valorizzazione delle progettualità del territorio. Questi temi vengono sviluppati negli schemi che seguono.

INFORMARE E ASCOLTARE

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
ISTITUZIONI CAPACI DI ASCOLTARE	<ul style="list-style-type: none"> → Migliorarne la loro credibilità e dunque aumentare il consenso. → Favorire l'esperienza diretta degli amministratori per comprendere e gli effetti delle loro decisioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità delle risorse. • Disponibilità di informazioni sulle iniziative. • Semplificazione burocratica per migliorare i processi. • Limitazione dei privilegi. • Attitudine a promuovere progetti e partnership. • Disponibilità a processare le informazioni in entrata, rispondere alle richieste, motivare i rifiuti. • Coinvolgimento delle associazioni attive sul territorio. • Pressione della cittadinanza. • Coinvolgimento di facilitatori e mediatori professionisti.
SPAZI FISICI E VIRTUALI DI RACCOLTA DELLE IDEE	<ul style="list-style-type: none"> → Registrare i bisogni e i punti di vista della cittadinanza. → Raccogliere, valutare e trasformare idee e proposte in progetti. 	
URP A DUE DIREZIONI	<ul style="list-style-type: none"> → Dare informazioni ma anche raccogliere segnalazioni dei cittadini. → Migliorare la trasparenza sui fondi, sui diritti sui doveri di ciascuna parte. 	
PORTARE L'INFORMAZIONE DAI CITTADINI	<ul style="list-style-type: none"> → Favorire l'interazione fra cittadini e pubblica amministrazione, senza attivare nuovi spazi dedicati. → Attivare la partecipazione durante il progetto, mantenere viva l'informazione in seguito. 	
OCCASIONI DI CONFRONTO DIRETTO COI CITTADINI	<ul style="list-style-type: none"> → Condividere di più le scelte, dunque migliorare e politiche di trasformazione. 	

CURA DEI BENI COMUNI

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI CONDOMINI	<ul style="list-style-type: none"> → Migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti. → Sensibilizzare gli inadempienti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Un ambiente culturale favorevole.
CONVIVENZA E QUALITÀ DELLA VITA	<ul style="list-style-type: none"> → Incentivare modelli positivi sui temi della convivenza, della cura, del senso civico. 	

PROGETTI E RETI

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
POTENZIARE GLI ORGANISMI DEDICATI	→ Migliorare le prestazioni degli organismi già preposti come il Laboratorio Città Sostenibili, regolamentare di più la partecipazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità delle risorse. • Pressione della cittadinanza. • Coinvolgimento di facilitatori e mediatori professionisti. • Capacità di fare rete: sinergie e partnership fra imprese, università, enti locali. • Semplificazione burocratica. • Progetto integrato su turismo e comunicazione.
DISTRETTI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> → Animare il territorio. → Sostenere la creatività. 	
PIÙ RETI FRA IMPRESE UNIVERSITÀ ENTI LOCALI	<ul style="list-style-type: none"> → Aiutare il sistema locale a sfruttare le sue potenzialità. → Attezzarsi per la competizione internazionale. 	
PROMUOVERE LA CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> → Valorizzare le risorse del territorio. → Promuovere, anche all'esterno, l'identità culturale del territorio. → Riscoprire e promuovere i luoghi della storia locale (barocco, industria) con strutture dedicate. 	

PARTECIPAZIONE E SPAZIO PUBBLICO

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
SELEZIONARE RIQUALIFICARE GESTIRE GLI SPAZI PUBBLICI	<ul style="list-style-type: none"> → Sostenere progetti di partecipazione sul territorio e favorire l'aggregazione sociale. → Sviluppare la collaborazione fra pubblica amministrazione e cittadinanza. → Favorire forme di autogestione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di cofinanziamenti. • Disponibilità della pubblica amministrazione. • Attitudine a fare scelte congrue e proporre progetti fattibili.
TAVOLO PER LA QUALITÀ URBANA	<ul style="list-style-type: none"> → Garantire la massima trasparenza delle procedure e dunque la partecipazione. → Predisporre capitolati di gara attenti alla qualità urbana. 	
GIURIE DI UTENTI	→ Aumentare il tasso di innovazione dei progetti.	

VOLONTARIATO

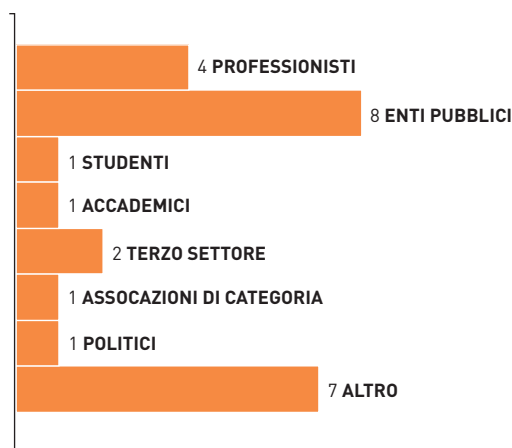
AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
CREDITI FORMATIVI PER SCUOLA E UNIVERSITÀ	<ul style="list-style-type: none"> → Sottolineare il valore educativo del volontariato. → Svolgere servizi contenendo le risorse. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di valutazione per certificare la qualità dei servizi. • Incentivi, come nel caso delle Olimpiadi. • Verificare le segnalazioni attuazione degli interventi.
UN NUOVO APPEAL	→ Accrescere l'interesse intorno all'argomento.	
SEGNALAZIONI COME ATTO DI VOLONTARIATO	→ Migliorare la capillarità nella diffusione del volontariato.	

4 Muoversi a Torino. Comodità, velocità e sicurezza urbana

1 OTT 2008 BIBLIOTECA ITALO CALVINO

Inquinamento atmosferico e acustico, congestione del traffico, tempi di spostamento lunghi, impoverimento della qualità dello spazio pubblico. Il diritto alla mobilità esercita un insieme di pressioni sulla salute pubblica, sulla qualità urbana e ambientale, sullo sviluppo sociale ed economico delle aree metropolitane. Muoversi con facilità, velocemente e in sicurezza, senza mettere in pericolo la qualità dell'aria, del clima acustico e i valori dello spazio urbano, richiede una serie di politiche integrate e interventi sulle modalità di trasporto e sulle infrastrutture viarie. Le azioni promosse dalle amministrazioni locali per tutelare il bisogno di accessibilità urbana, in armonia con la buona vita dei cittadini, impegnano risorse economiche e umane, incidono sugli stili di vita, sono agevolate da determinate condizioni.

Partecipanti al workshop suddivisi per profili professionali



Nella prima attività i partecipanti hanno risposto a una domanda diretta, utilizzando il supporto dei post-it e la discussione in gruppo, per convergere su alcune risposte significative.

Come conciliare il diritto di tutti a muoversi comodamente, con rapidità e in sicurezza, con il rispetto dell'ambiente, dello spazio urbano e della salute?

	POST-IT
• Potenziare le infrastrutture e il servizio di trasporto pubblico per incentivarne l'uso.	19
• Offrire mezzi e percorsi alternativi all'auto privata, con particolare riferimento alla bicicletta.	13
• Informare e comunicare per orientare le scelte di mobilità (sostenibile) dei cittadini.	12
• Intervenire sull'assetto viario, limitare il traffico.	10
• Disincentivare l'uso dell'auto privata.	8
• Programmare politiche a favore della mobilità pubblica, favorire l'integrazione fra i mezzi.	7

Il tema della mobilità è sentito dai cittadini come una priorità rilevante nella complessa realtà urbana di Torino. È viva la consapevolezza delle molte dimensioni che entrano in gioco: la qualità dei servizi di trasporto pubblico, le scelte dei singoli (influenzate dalle azioni di promozione del settore pubblico), gli interventi sulle infrastrutture, sistemi di incentivi e disincentivi coerenti. In generale, la riduzione del traffico motorizzato privato è considerata senza esitazioni una priorità, ma per raggiungere questo obiettivo servono maggiori e migliori interventi per incrementare l'efficienza del trasporto pubblico locale. Per potenziare le infrastrutture di trasporto pubblico, anche una revisione delle regole e investimenti sulle nuove tecnologie possono essere utili. Per ottimizzare le risorse, la pianificazione e gestione della mobilità dovrebbe essere integrata, dovrebbero esistere limitazioni consistenti del traffico veicolare privato, forme di incentivazione all'uso della bicicletta e disincentivazione all'uso dell'auto privata. Perché i mezzi pubblici siano una alternativa valida è necessario investire per aumentare l'efficienza del servizio e potenziarne l'offerta. Un intervento sperimentale a titolo esemplificativo per agire sul tema della mobilità in termini pro-attivi è l'istituzione di osservatori sulla mobilità sostenibile, uno o più centri territoriali di informazione, ascolto e proposta locale sui temi della mobilità urbana e metropolitana. Negli schemi che seguono si rende conto di come si possono raggiungere questi obiettivi secondo i partecipanti.

VIABILITÀ

AZIONI / PROPOSTE	OGGETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
PROGETTO DI SISTEMA SULLA MOBILITÀ PRIVATA E PUBBLICA	<ul style="list-style-type: none"> → Aumentare lo spazio dedicato alla mobilità non motorizzata. → Valorizzare lo spazio urbano. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità delle risorse. • Piano per la distribuzione commerciale finalizzato alla riduzione del traffico. • Efficienza dei controlli sul rispetto delle corsie riservate. • Sostenibilità ambientale del progetto tangenziale est. • Barriere adeguate a protezione della rete ciclabile. • Incentivi. • Cambiamento degli stili di vita. • Costruzione del consenso.
INTERSCAMBIO FRA TRASPORTI PUBBLICI E ALTRI MEZZI	<ul style="list-style-type: none"> → Ridurre il traffico privato, dunque l'impatto ambientale. 	
CAR POOL O ZTL PER AUTO CON UN SOLO PASSEGGERO	<ul style="list-style-type: none"> → Migliorare la mobilità e l'efficienza complessiva del trasporto. → Decongestionare il traffico e il parcheggio. 	
CORSIE RISERVATE AI MEZZI PUBBLICI	<ul style="list-style-type: none"> → Migliorare la qualità, regolarità, puntualità, velocità, del servizio di trasporto pubblico, con vantaggi anche sull'impatto ambientale. 	
RETE CICLABILE CITTADINA COMPLETA	<ul style="list-style-type: none"> → Ridurre l'impiego di mezzi di trasporti inquinanti. 	
TANGENZIALE EST	<ul style="list-style-type: none"> → Ridurre il traffico in città, dirottandolo all'esterno. 	

OSSERVATORIO DEI CITTADINI

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
PRO.MO. PROPOSTE PER LA MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> → Raccogliere proposte di miglioramento da parte dei cittadini. → Mappare lo stato del sistema attraverso le impressioni degli utilizzatori. → Proporre progetti sulla base delle proposte raccolte. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità degli enti locali a realizzare, promuovere e impiegare fattivamente l'osservatorio.

TRASPORTO PUBBLICO

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
RETE FERROVIARIA SUBURBANA	<ul style="list-style-type: none"> → Implementare il sistema dei trasporti pubblici sul territorio, aumentandone la fruibilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità delle risorse. • Studio di fattibilità per il parco autobus perché i costi di rinnovo non ricadano sugli utenti finali. • Programma di interventi sul territorio fluviale. • Disponibilità di mezzi per la navigazione fluviale eco-compatibili. • Responsabilità sociale d'impresa per enti e imprese che sostengono il ticket transport. • Disponibilità del management al miglioramento dei servizi. • Comunicazione.
RINNOVO DEL PARCO AUTOBUS	<ul style="list-style-type: none"> → Ridurre l'impatto ambientale. 	
3 LINEE DI METROPOLITANA	<ul style="list-style-type: none"> → Snellire la mobilità di superficie, migliorando la qualità ambientale. → Costruire una linea con tracciato circolare (linea 3) per collegamenti diretti fra siti periferici. 	
TRASPORTO FLUVIALE	<ul style="list-style-type: none"> → Snellire il traffico stradale. → Realizzare modalità di trasporto non solo turistiche. → Valorizzare il territorio. 	
TICKET TRANSPORT PER DIPENDENTI DI ENTI E AZIENDE	<ul style="list-style-type: none"> → Incentivare l'uso dei mezzi pubblici. 	
QUALITÀ E SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> → Accrescere il gradimento complessivo del servizio. 	

MEZZI PRIVATI

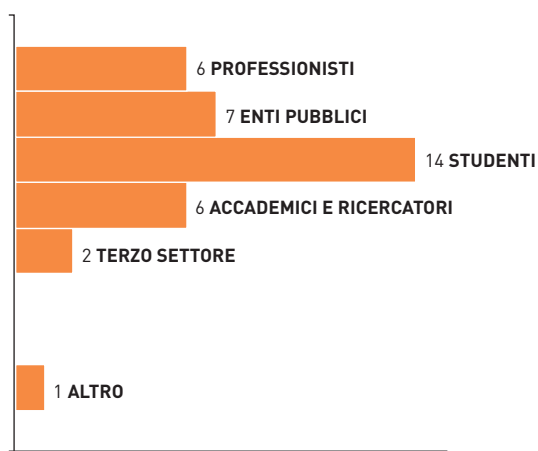
AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
BONUS/MALUS PER AUTO PIÙ O MENO INQUINANTI	<ul style="list-style-type: none"> → Sostenere la produzione di auto più eco-compatibili col sovrapprezzo delle più inquinanti. → Incentivare la sostenibilità ambientale ed energetica, con vantaggi per la salute pubblica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità delle risorse. • Graduatoria automobilistica nazionale sulla eco-compatibilità dei mezzi. • Creazione di una anagrafe delle biciclette. • Incentivi e controlli. • Campagna di comunicazione. • Cambiamento degli stili di vita.
TARGA PER BICICLETTE	<ul style="list-style-type: none"> → Allineare la bicicletta agli altri mezzi di trasporto. → Responsabilizzare il ciclista, migliorandone l'immagine. 	
RASTRELLIERE PER BICICLETTE	<ul style="list-style-type: none"> → Favorire lo scambio coi trasporti pubblici (stazioni, parcheggi, fermate autobus). → Incentivare utilizzo della bicicletta come mezzo quotidiano. 	

5 Comuni metropolitani da soli o in rete?

15 OTT 2008 BIBLIOTECA ITALO CALVINO

L'area metropolitana, pur mancando di uno specifico riconoscimento amministrativo, è una dimensione territoriale di forte rilevanza, sia per le grandi trasformazioni che interessano le aggregazioni urbane sia per l'esperienza quotidiana di abitanti, pendolari, consumatori dei servizi. I progetti infrastrutturali, la localizzazione degli insediamenti universitari o della grande distribuzione, come terreni in cui si incrociano i bisogni e le politiche dei diversi comuni, sono al tempo stesso occasioni di una concertazione possibile come di un potenziale conflitto. Alcune funzioni importanti esercitate dagli enti locali hanno influssi anche oltre i singoli confini amministrativi, non possono essere governate facilmente dalla singola amministrazione: pensiamo alla mobilità, ai grandi attrattori culturali, ai parchi, alle trasformazioni urbane. Quadranti diversi dell'area metropolitana di Torino presentano particolari caratteristiche fisiche e identitarie: soltanto la costante capacità di dialogo tra le amministrazioni e la valorizzazione delle specificità locali possono aumentare la competitività complessiva del territorio, evitando le frammentazioni, per dare forma a una vera e propria "città di città".

Partecipanti al workshop suddivisi per profili professionali



Nella prima attività i partecipanti hanno risposto a una domanda diretta, utilizzando il supporto dei post-it e la discussione in gruppo, per convergere su alcune risposte significative.

Quali fattori sono indispensabili alla costruzione di una città di città?

	POST-IT
• La collaborazione fra amministrazioni in ottica policentrica.	40
• La valorizzazione delle specificità del territorio.	22
• Un sistema integrato della mobilità e dei trasporti.	21
• Istituzioni e servizi a scala metropolitana.	14
• Una cultura di governo metropolitano.	13
• Saper competere a livello macroregionale.	8
• La partecipazione.	7

La domanda non retorica “Comuni metropolitani da soli o in rete?” sintetizza una doppia tensione: valorizzare le identità e le caratteristiche locali, da un lato, e adottare un’ottica di pianificazione sovra-locale, dall’altro. Per questo si rende necessaria una governance unitaria efficace ed efficiente, capace di attivare processi decisionali a scala metropolitana in costante relazione con le specificità identitarie e amministrative locali. La costruzione dell’area metropolitana è vista innanzitutto come il prodotto della collaborazione tra amministrazioni che riconoscano il valore del policentrismo. Sono elementi prioritari la valorizzazione delle specificità dei diversi territori e la costruzione di una rete di trasporti pubblici metropolitani, mentre l’esistenza di istituzioni dedicate o di una cultura di governo metropolitano sono considerati elementi secondari. La cultura delle amministrazioni, la valorizzazione del territorio dal punto di vista ambientale, l’investimento sulla mobilità, la possibilità per i cittadini di partecipare in prima persona a una realtà territoriale più ampia del comune di residenza sono elementi importanti perché l’area metropolitana possa diventare una “città di città”. Attenzione particolare è conferita alle tematiche ambientali e alla sostenibilità, al sistema integrato di mobilità (trasporti e viabilità) e accessibilità del territorio. Le molteplicità locali ricondotte alla unicità del territorio rilanciano la gestione dell’area metropolitana e la sua competitività a livello nazionale e internazionale. Negli schemi che seguono si rende conto di come si possono raggiungere questi obiettivi secondo i partecipanti.

CULTURA E AMMINISTRAZIONE

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
SOGGETTO METROPOLITANO	<ul style="list-style-type: none"> → Rappresentare una visione metropolitana come sintesi delle diverse amministrazioni. → Dare luogo a politiche, piani, progetti e strumenti coerenti con la scala metropolitana. → Favorire il governo del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità delle amministrazioni pubbliche e delle loro leadership. • Ridefinizione delle competenze fra i diversi soggetti territoriali. • Disponibilità ad attribuire al soggetto metropolitano una propria autonomia decisionale ed economica. • Disponibilità di organismi o agenzie con competenze tecniche adeguate alla soluzione di problemi metropolitani specifici.
REGOLE PER DEFINIRE IL SOGGETTO METROPOLITANO	<ul style="list-style-type: none"> → Stabilire regole democratiche per regolare la nascita del nuovo soggetto gestore dell’area metropolitana. 	
NUOVA CULTURA DI GOVERNO	<ul style="list-style-type: none"> → Affrontare i problemi di governo del territorio alla scala adeguata. → Migliorare l’efficienza e l’efficacia dei servizi, e l’organizzazione della pubblica amministrazione. 	
SISTEMI DI COMPENSAZIONE TERRITORIALE E ROYALTIES	<ul style="list-style-type: none"> → Ripartire in modo equo costi e benefici collegati alla realizzazione di progetti infrastrutturali a scala metropolitana. 	

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
MIGLIORARE RETI E SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> → Ottimizzare le risorse e favorire decisioni efficienti, attraverso il coordinamento delle azioni. → Cambiare l'idea che esista una periferia metropolitana. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità alla cooperazione fra le amministrazioni pubbliche. • Sviluppo di una cultura dell'agire metropolitano. • Infrastrutture adeguate: per la mobilità, l'hôtellerie, la formazione professionale. • Attitudine alla competizione, attraverso la costruzione di una forte identità locale.
SVILUPPARE IL TURISMO E IL MARKETING TERRITORIALE	<ul style="list-style-type: none"> → Integrare l'offerta dei servizi turistici. → Caratterizzare l'identità locale valorizzando e specificità del territorio, anche per presentarsi sui mercati internazionali. 	
SVILUPPARE LE IMPRESE E IL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> → Incentivare la nascita di imprese, l'innovazione tecnologica e gestionale, il rapporto con la formazione. → Favorire la competitività, la crescita economica, l'occupazione. 	

CURA DELL'AMBIENTE

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
TRASFORMARE LE POLITICHE IN PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> → Definire con esattezza obiettivi, tempi e risorse. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità del sistema locale a condividere obiettivi, metodologie e informazioni.
COINVOLGERE LA CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none"> → Favorire il rapporto con i nuovi attori e il protagonismo giovanile. 	
AZIONI DI FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> → Favorire i rapporti con scuola e università. 	

MOBILITÀ E TRASPORTI

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
AMPLIARE LA RETE DEI TRASPORTI PUBBLICI	<ul style="list-style-type: none"> → Ridurre l'inquinamento coi relativi costi sociali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità della pubblica amministrazione. • Progetti innovativi, particolarmente sul tema dell'energia. • Cofinanziamenti da parte di privati. • Buona risposta da parte dell'utenza.
MIGLIORAMENTI TECNOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> → Ridurre l'inquinamento coi relativi costi sociali. 	
SENSIBILIZZARE GLI UTENTI	<ul style="list-style-type: none"> → Ridurre l'inquinamento coi relativi costi sociali. 	

PARTECIPAZIONE

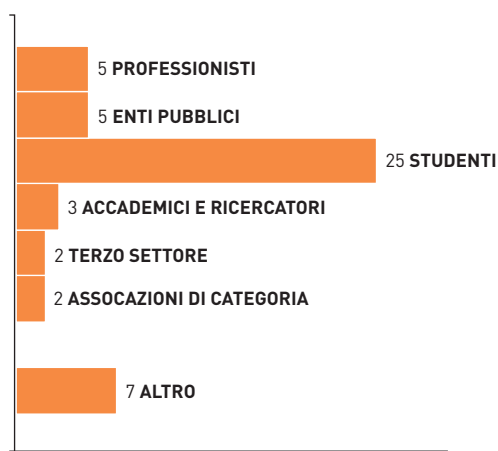
AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
POLITICHE PER COMUNICARE E PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> → Favorire la circolazione delle informazioni e l'animazione del territorio. → Costruire un sistema sociale più inclusivo. → Migliorare il modo di individuare e gestire le risorse. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità della pubblica amministrazione. • Disponibilità di un soggetto metropolitano. • Progetto strategico per la partecipazione.

⑥ Spazio pubblico. Usi, bisogni, significati

31 OTT 2008 BIBLIOTECA ITALO CALVINO

La città contemporanea è interessata da forti mutamenti sociali ed economici che ne ridefiniscono costantemente confini, simboli, identità. Cambiamenti che si materializzano in particolare nello spazio pubblico, dove si stratificano significati e valori. In questo senso lo spazio pubblico è portatore di un'atmosfera, componente dell'identità, della memoria, della storia di una città, ma anche esito di rielaborazioni che ne modificano significati e usi. Le strade, le piazze, i parchi, le stazioni, le biblioteche, sono luoghi di tutti e dunque soggetti ad usi differenti; sono spazi di passaggio, incontro, commercio, gioco, che possono stimolare la creazione di legami o conflitti, possono contribuire al senso di appartenenza o trasmettere una percezione di estraneità, insicurezza, esclusione. Nella stessa città, lo spazio pubblico può avere caratteristiche anche molto diverse, se si considerano i quartieri centrali o le periferie, dando la sensazione che esistano molte città differenti. A partire da un'analisi degli usi dello spazio pubblico, dove prendono concretezza bisogni realizzati o insoddisfatti dei cittadini, il workshop si propone di mettere a fuoco gli elementi materiali e immateriali che concorrono a creare spazi pubblici di qualità.

Partecipanti al workshop suddivisi per profili professionali



Nella prima attività i partecipanti hanno risposto a una domanda diretta, utilizzando il supporto dei post-it e la discussione in gruppo, per convergere su alcune risposte significative.

Quali gli elementi materiali e immateriali, quali azioni e scelte stimolano la creazione dello spazio pubblico?

	POST-IT
• La mobilità sostenibile.	32
• Luoghi di integrazione culturale e sociale.	27
• La sicurezza, la cura, il senso di appartenenza.	23
• La multifunzionalità e flessibilità.	22
• La qualità urbana.	22
• La partecipazione.	18
• Il rispetto per l'ambiente.	16
• Il policentrismo.	10

Lo spazio pubblico è lo spazio di tutti e necessita di nuove caratterizzazioni perché sono in continuo mutamento le persone che lo abitano. Il miglioramento dello spazio pubblico passa attraverso la mediazione delle esigenze personali per creare un luogo di incontro e confronto tra culture. Gli spazi pubblici necessitano di cura e qualità sia nella progettazione sia nella realizzazione; la composizione, i materiali e l'arredo devono produrre luoghi piacevoli dal punto di vista estetico e funzionali alla fruizione. Per raggiungere questi obiettivi si devono attivare strategie capaci di costruire senso di appartenenza e strumenti adeguati a garantire una reale partecipazione da parte dei cittadini al processo politico-tecnico di progettazione e realizzazione. Anche la città nel suo insieme è "spazio pubblico", perciò è importante pianificare le sue parti in modo uniforme garantendo uguale attenzione e dignità ai luoghi (piazze, aree verdi, viali) così come ai non-luoghi (connessioni, passaggi, soste) che la caratterizzano. In chiave metropolitana la città diventa una rete di spazi pubblici dove l'incontro è facilitato da un adeguato sistema di mobilità sostenibile in grado di collegare i cittadini. Le scelte relative alla mobilità sono proposte qui come il principale elemento per qualificare lo spazio pubblico, attraverso la riduzione del traffico motorizzato privato e l'ampliamento delle aree pedonali: tutte scelte che influiscono sulla qualità dello spazio frequentato e usato dai cittadini; le aree verdi, i parchi e i giardini possono essere resi più fruibili ai diversi usi e fasce sociali. La pianificazione di progetti e interventi deve trarre spunto dall'analisi degli usi attuali e passati della città, e trarre insegnamenti da altre città. Negli schemi che seguono si rende conto delle modalità per raggiungere questi obiettivi secondo i partecipanti.

MULTIFUNZIONALITÀ E FLESSIBILITÀ

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
RENDERE FLESSIBILI I LUOGHI SPECIALIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> → Usare più proficuamente spazi molto specializzati. → Promuovere una visione del territorio organica integrata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità a progettare considerando tutti gli aspetti della vita in città, in un'ottica multidisciplinare. • Design urbano leggibile. • Coinvolgimento delle associazioni sul territorio. • Considerare buone pratiche internazionali.
STAZIONI COME SPAZI PUBBLICI	<ul style="list-style-type: none"> → Pensare le stazioni come spazi multifunzionali che favoriscono l'aggregazione. → Curare la qualità dello spazio. → Educare i cittadini all'uso di tali luoghi. 	

QUALITÀ AMBIENTALE

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
VERDE NELLE PERIFERIE	<ul style="list-style-type: none"> → Riusare gli spazi e riqualificarli attraverso il verde. → Valorizzare il patrimonio territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità degli enti locali. • Forte sostegno della cittadinanza. • Esempi positivi: la Cascina Roccafranca.
STAZIONI COME SPAZI PUBBLICI	<ul style="list-style-type: none"> → Valorizzare una risorsa ambientale. → Rigenerare un luogo degradato, ripristinando la funzione di spazio pubblico. → Aumentare la sicurezza. 	

INTEGRAZIONE E PARTECIPAZIONE

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
PROGETTAZIONE PARTECIPATA	<ul style="list-style-type: none"> → Progettare spazi e arredi pubblici incentrati sui bisogni dei cittadini. → Favorire l'identificazione fra cittadini e luoghi, fare nascere associazioni e comitati. → Favorire l'integrazione sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di risorse. • Disponibilità a progettare considerando tutti gli aspetti della vita in città, in un'ottica multidisciplinare. • Design urbano leggibile. • Attitudine agli scambi culturali e alla comunicazione. • Coinvolgimento delle associazioni sul territorio. • Educazione della cittadinanza. • Considerare buone pratiche internazionali.
STRUMENTI DI COMUNICAZIONE URBANA	<ul style="list-style-type: none"> → Migliorare l'informazione di pubblica utilità. → Ampliare la rete wifi. → Offrire luoghi di espressione a sostegno della creatività, soprattutto giovanile. 	
QUALIFICARE SAN SALVARIO	<ul style="list-style-type: none"> → Limitare gli effetti di segregazione del quartiere, attraverso il mix sociale. → Attuare iniziative di sviluppo economico, sociale e culturale. 	

MOBILITÀ E PROGETTO URBANO

AZIONI / PROPOSTE	OBIETTIVI / EFFETTI	CONDIZIONI / PREREQUISITI
VIALI URBANI DI QUALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> → Realizzare infrastrutture per la mobilità intese anche come occasioni di riqualificazione urbana. → Arricchire l'immagine della città attraverso l'arredo urbano e l'arte pubblica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di risorse, anche europee, e una politica nazionale di incentivi. • Cura delle interazioni fra diversi tipi di mobilità pubblica e privata, e della micro-mobilità interna ai quartieri. • Progetto urbanistico collegato a quello infrastrutturale. • Soluzioni tecnologiche nuove. • Piano che favorisca i collegamenti fra spazi pedonalizzati non contigui. • Design urbano leggibile e arredi appropriati. • Ridefinire la rete dei servizi commerciali.
SPINA CENTRALE COME VIA DI COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> → Creare un attraversamento veloce della città da nord a sud. 	
CORSO MARCHE	<ul style="list-style-type: none"> → Ripensare la mobilità nella zona ovest. → Ripensare un'area di confine della città. → Sviluppare progetti intercomunali. 	
LINEE STAR GTT	<ul style="list-style-type: none"> → Favorire il risparmio energetico, limitare l'impatto ambientale. → Migliorare l'accessibilità del centro storico. 	
PEDONALIZZARE STRADE E QUARTIERI	<ul style="list-style-type: none"> → Restituire lo spazio pubblico ai cittadini, attraverso una nuova mobilità e la riqualificazione ambientale. → Favorire la nascita di servizi commerciali misurati sulle specificità del territorio. → Valorizzare le specificità dei quartieri, migliorare l'identità locale. 	

SEI INCONTRI SUL PIANO STRATEGICO E LA CITTÀ

CONCLUSIONI





La forza di un Piano strategico deriva dalla ricchezza dei punti di vista che esprime, dalla ricerca di condivisione e convergenza tra le visioni per il futuro, i desideri e i bisogni. Per questa ragione il Piano strategico di Torino fin dal principio ha promosso occasioni di consultazione, verifica degli orientamenti e dibattito intorno alle prospettive e ai progetti prioritari, che hanno coinvolto operatori delle diverse organizzazioni pubbliche e private del sistema metropolitano. Facilitare il dialogo tra addetti ai lavori, permettere una verifica costante degli obiettivi da raggiungere, costruire forme di cooperazione e coordinamento tra istituzioni locali, sistema delle imprese, rappresentanti del mondo culturale e sociale, è senza dubbio uno dei compiti principali di un Piano strategico. In questo senso si è impegnata Torino Internazionale, l'associazione che riunisce i principali attori del sistema metropolitano allo scopo di favorire la realizzazione del Piano.

Obiettivo del ciclo di incontri Torinoquidomani, è stato ampliare questa discussione, coinvolgere pubblici diversi, sperimentare metodi per innovare il dibattito, ascoltare opinioni molteplici per arricchire lo sguardo sulla città. Il ciclo di workshop è stato parte di un ampio programma di attività in cui, attraverso formati differenti, l'azione di Torino Internazionale è stata diretta a sollecitare discussioni aperte su questioni rilevanti per il futuro dell'area torinese. Il 2° Piano strategico, orientato alla società della conoscenza, mantiene fermo l'investimento sulla trasformazione urbana sostenuto dal sistema locale negli anni passati, ma si misura con un momento particolarmente complesso della vita economica e sociale di questa città.

Oggi più che mai la comprensione dei bisogni e delle aspettative e la discussione degli scenari futuri sono fondamentali, per facilitare la selezione degli interventi e delle priorità che la situazione di crisi rende necessaria. Da questo punto di vista, vi sono alcuni insegnamenti che l'esperienza di Torinoquidomani ha messo in luce. In primo luogo, esiste un ampio capitale di disponibilità e interesse nella discussione delle strategie per il futuro, che attraversa la rete degli operatori e si amplia verso gruppi di giovani professionisti, imprenditori, funzionari e studenti. In secondo luogo, le tematiche emerse negli incontri hanno mostrato alcuni snodi da tenere in considerazione per la costruzione delle politiche pubbliche nel prossimo futuro. L'attenzione posta dai partecipanti a temi come la nuova classe dirigente, le forme di governance, l'ascolto e la partecipazione attiva, le reti e la rappresentanza sottolinea un diffuso interesse verso meccanismi che facilitino la trasparenza delle scelte e la valorizzazione delle progettualità del territorio, necessari per una attivazione diretta dei cittadini. La rilevanza assunta dal tema della mobilità, in quanto fattore che incide direttamente sulla qualità urbana e sullo spazio pubblico, è maggiore se si investe nella direzione di ridurre il traffico motorizzato e di aumentare l'efficienza e l'integrazione del trasporto pubblico. La dimensione territoriale è un terzo esempio: il Piano strategico deve divenire un vettore efficace per favorire la cooperazione e attrezzare la competitività in area vasta, dalla scala metropolitana a quella macroregionale.

Per dirla con un'immagine sintetica, il ciclo di workshop Torinoquidomani ha messo in evidenza la necessità di integrare l'ottica di medio-lungo periodo che caratterizza i piani strategici, strumenti principalmente rivolti all'esterno, alla promozione della città, alla competitività e attrattività del territorio, con il bisogno di mettere in campo progetti e azioni in grado di migliorare la qualità della vita dei torinesi.

Torino Internazionale

Progettazione workshop

ROBERTA BALMA MION \ SILVIA CORDERO

Fotografie

FRANCESCO TAMBURELLO

ABCittà

Progettazione e facilitazione workshop

ANNALISA ROSSI CAIRO \ RAYMOND LORENZO (*responsabili scientifici*)

CRISTIAN ZANELLI (*responsabile di progetto*)

MARCELLO ARCHETTI (*valutatore*)

DIEGO BOMBARDIERI \ MARTA FERRARIO \ PAOLA MEARDI

SIMONE PUTTIN \ ALESSANDRA SOLCI (*facilitatori*)

Colombre Film

Video

Rilasciato con licenza Creative Commons

/Attribuzione /Non commerciale /Non opere derivate



Stampato in 1000 copie nel mese di marzo 2009
presso Litograf SRL, Rosta (Torino)

Associazione Torino Internazionale

www.torino-internazionale.org

contact@torino-internazionale.org



Torino Internazionale